



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica. Opere
pubbliche di interesse strategico regionale

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Novatosc S.r.l. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0394679 Data 23/08/2023 ore 11:07 Classifica P.140.050, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Novatosc S.r.l. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0394679 Data 23/08/2023 ore 11:07 Classifica P.140.050. Settore: Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto proposto si basa sulla tecnologia ISOTHERM “Flameless Pressurized Oxy Combustion” (FPO), un processo di combustione senza fiamma, diverso dalla combustione tradizionale, ottenibile con una combinazione innovativa di parametri di processo.

L'impianto prevede una doppia linea di trattamento per fare fronte alle esigenze di chiusura del ciclo di ATO Toscana Costa e la richiesta autorizzatoria si riferisce ad un quantitativo massimo di 177.000 t/anno di rifiuti solidi cui si aggiungono un massimo 75.000 t/anno di percolati. Il progetto ricade nel territorio del Comune di Peccioli (PI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Palaia (PI) e il Comune di Montaione (FI);

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

Il Proponente ritiene che la sua collocazione nel polo impiantistico di Belvedere (Peccioli) consenta di prevedere importanti sinergie volte alla migliore interpretazione possibile della circolarità di settore in quanto:

- il percolato e il biogas prodotti dalla Discarica di Legoli e il metano prodotto dal Biodigestore di Albe, potranno essere utilizzati nel ciclo produttivo;
- l'acqua generata dal processo potrà essere riutilizzata anche per le necessità impiantistiche e di manutenzione del verde del Polo di Gestione integrata dei rifiuti di Legoli;
- i rifiuti che si prevede di trattare, provenienti dall'ATO Toscana Costa, sono i medesimi destinati alla discarica di Legoli;
- l'impianto tratterà rifiuti non diversamente valorizzabili, il cui destino finale sarebbe stato l'impianto discarica;
- il ciclo produttivo consentirà il recupero di scorie vetrose e CO₂ per uso industriale.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

Il progetto riguarda un impianto di recupero di rifiuti urbani, oggi destinati allo smaltimento in discarica, attraverso la tecnologia dell'Ossidazione termica senza fiamma senza fiamma. L'impianto proposto si basa sulla tecnologia ISOTHERM “Flameless Pressurized Oxy-Combustion” (FPO), un

particolare processo di ossidazione termica mediante una tecnologia di combustione senza fiamma molto diverso dalla combustione tradizionale, ottenibile con una combinazione innovativa di parametri di processo. La sua collocazione nel polo impiantistico di Belvedere (Peccioli) consente di prevedere importanti sinergie volte alla migliore interpretazione possibile della circolarità di settore. L'impianto prevede una doppia linea di trattamento per fare fronte alle esigenze di chiusura del ciclo di ATO Toscana Costa. Per costruire l'impianto, vista la morfologia del terreno a disposizione, si prevede la realizzazione di un piano, in buona misura rialzato rispetto alle attuali quote del piano campagna. Per stabilizzare le scarpate laterali di tale piattaforma verranno realizzati due fronti in terra rinforzata, uno rinverdito a pendenza 70° con il sistema tipo "Fortrac Nature", uno rivestito in blocchi di calcestruzzo a pendenza sub-verticale con il sistema tipo "Rockwood" con inclinazione 83°. Le geometrie dei paramenti, i parametri geotecnici, la stratigrafia e le condizioni di carico sono state ricavate attraverso una modellazione del terreno basata su uno specifico rilievo topografico. L'area di intervento è un lotto declivio, che verrà reso pianeggiante a fronte di movimenti terra, avvalendosi di opere di sostegno di diversa tipologia:

- a nord è prevista la realizzazione di una berlinese finalizzata al contenimento della viabilità esistente, quest'ultima a livello superiore rispetto al p.c. dell'area di intervento, nonché di un muro di sostegno in cls armato di altezza ridotta per il contenimento di terra posta a quota superiore della predetta viabilità;
- a sud, sud-est, e in parte a nord è prevista la realizzazione di muri di contenimento in terra armata.

L'area di intervento ha una superficie di circa 32.400 m², comprensiva della viabilità e delle strutture di contenimento sul lato Sud. Si prevede di scavare circa 35.400 m³ di terreno, di cui circa 10.000 m³ di vegetale (dato dallo scotico superficiale delle aree di intervento), da riutilizzare in sito per le sistemazioni finali delle aree a verde. Si assume pari a 0,4 m la profondità di scavo delle aree soggette ai soli scavi di scotico. **L'intervento è previsto in una porzione di territorio già in buona misura occupato da attività industriali legate al ciclo dei rifiuti.** Le aree libere circostanti sono nude o coperte da una vegetazione erbacea ruderale, oppure da porzioni di bosco nelle quali non sono risultate presenti specie di particolare interesse botanico. L'area oggetto di intervento è costituita da superfici incolte coperte da vegetazione non significativa, ruderale, appartenente a serie di vegetazione di sostituzione della vegetazione preesistente (naturale o agraria), in risposta ad una intensa azione antropica non agricola. L'analisi del **vincolo idrogeologico**, in ottemperanza del Regio Decreto del 30.12.1923, n° 3267: "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni", ha messo in evidenza che **tutta l'area di intervento è inclusa nelle aree interessate dal vincolo. L'area di intervento nel suo complesso risulta esterna alle aree boscate sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000: "Legge Forestale della Toscana" e ss. mm. e ii.** Dalla consultazione della cartografia del PIT-PPR della Regione Toscana si evince inoltre che all'interno dell'area di intervento sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., "I territori contermini ai laghi" (art. 142, c. 1, lett. b)).

Nelle vicinanze dell'area di intervento sono inoltre presenti aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., "I territori coperti da foreste e boschi" (art. 142, c. 1, lett. g)).

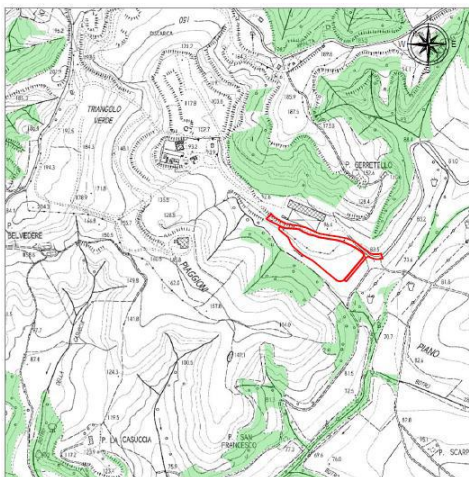
In occasione dei lavori relativi al progetto "Legoli 3" è stato effettuato un lavoro di verifica, sia attraverso foto aeree che sopralluoghi diretti, relativamente all'area di intervento e a quelle circostanti, ai fini della corretta perimetrazione delle aree boscate. I risultati di tale verifica sono illustrati nelle cartografie e nel report fotografico del SIA in cui sono dettagliati:

- il perimetro effettivo delle aree boscate;
- le aree risultate assimilate a bosco (di cui all'art. 3, c.4 della L.R. 39/2000);
- le aree risultate non boscate;

Inoltre nella rappresentazione del bosco risultante dalla cartografia del PIT-PPR non appaiono alcune modifiche già autorizzate a seguito della presentazione ed approvazione del progetto esecutivo "INTERVENTI DI RIASSETTO DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITÀ LEGOLI" che ha previsto la totale eliminazione di un'area boscata con trasferimento in altra zona attraverso rimboschimento compensativo di pari

superficie. (Autorizzazione paesaggistica del Comune di Peccioli n.12 del 7/09/2018; e Autorizzazione alla trasformazione boschiva - Det. Unione Montana Alta Val di Cecina n.888 del 10/09/2018).

Pertanto anche in questo caso **la verifica è risultata negativa non mostrando aree boscate nell'area di intervento.**



DELIMITAZIONE AREE BOScate - Scala 1:10.000 - Estratta da SITA – Vincolo idrogeologico
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html>

Legenda: Zone boscate; Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate (fonte Uso del suolo 2016_RT)

Area di intervento in rosso

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.